

menti orientali nel territorio d'una città, che già prima era sorta per opera, credesi, degli Euganei. Nello stesso modo spiegasi l'arrivo d'Enea all'imboccatura dell'Adriatico, di Calcante nelle Puglie e la venuta degli altri eroi; mentre la leggenda diomedeica mi pare sia tale da abbracciare un lungo periodo di vita marinara, nel quale io credo si stabilissero le prime relazioni commerciali e civili fra l'Italia e l'Etolia o meglio fra la nostra penisola e la Grecia occidentale, e si iniziasse l'espansione degli Italo-Ellenici per tutto l'Adriatico. E poichè tale avvenimento fu opera d'una sola gente, ad un unico eroe furono attribuite imprese, ch'io ritengo siano state compiute da più generazioni.

È tutti gli altri mitici personaggi sopra ricordati i quali approdarono in Italia, donde vennero se non dalle spiagge elleniche dell'Ionio e dell'Egeo? La vicinanza fra le due coste dell'Adriatico doveva renderne facili e piane, soprattutto fra le Puglie e l'Epiro, le relazioni; e l'Epiro del resto in epoca remota fu una regione ricca di vita, ed il tempio di Dodona uno dei maggiori convegni dell'antichità.

Tutto il movimento civile nei primissimi tempi si compie da Oriente verso Occidente. Nell'Adriatico esso adunque s'insinua attraverso il canale d'Otranto ed è la riva italiana, data la sua esposi-

---

cordati da Omero (*Iliade*, II) ed i Veneto-Italici erano noti in Grecia (Erodoto, V, 9) ». Così il MICALI, *op. cit.*, I, capo IX.